

# ANCI Lombardia per le Comunità energetiche

**Fabio Binelli**

Coordinatore Dipartimento Servizi Pubblici Locali e Ambiente  
ANCI Lombardia

Milano, 16 giugno 2021

# Azione di ANCI Lombardia



Nell'affrontare il tema della costituzione di Comunità Energetiche di Energia Rinnovabile, ANCI Lombardia deve:

- evidenziare le criticità esistenti nell'assetto normativo ed organizzativo nei confronti delle istituzioni preposte a definire le regole e gli strumenti incentivanti
- individuare i punti di forza e di debolezza del sistema dei Comuni
- fornire gli strumenti per consentire alle amministrazioni comunali di avviarsi coscientemente lungo il percorso della costituzione e gestione di una CER

# CER: un'opportunità

## il documento di ANCI Lombardia sul PREAC



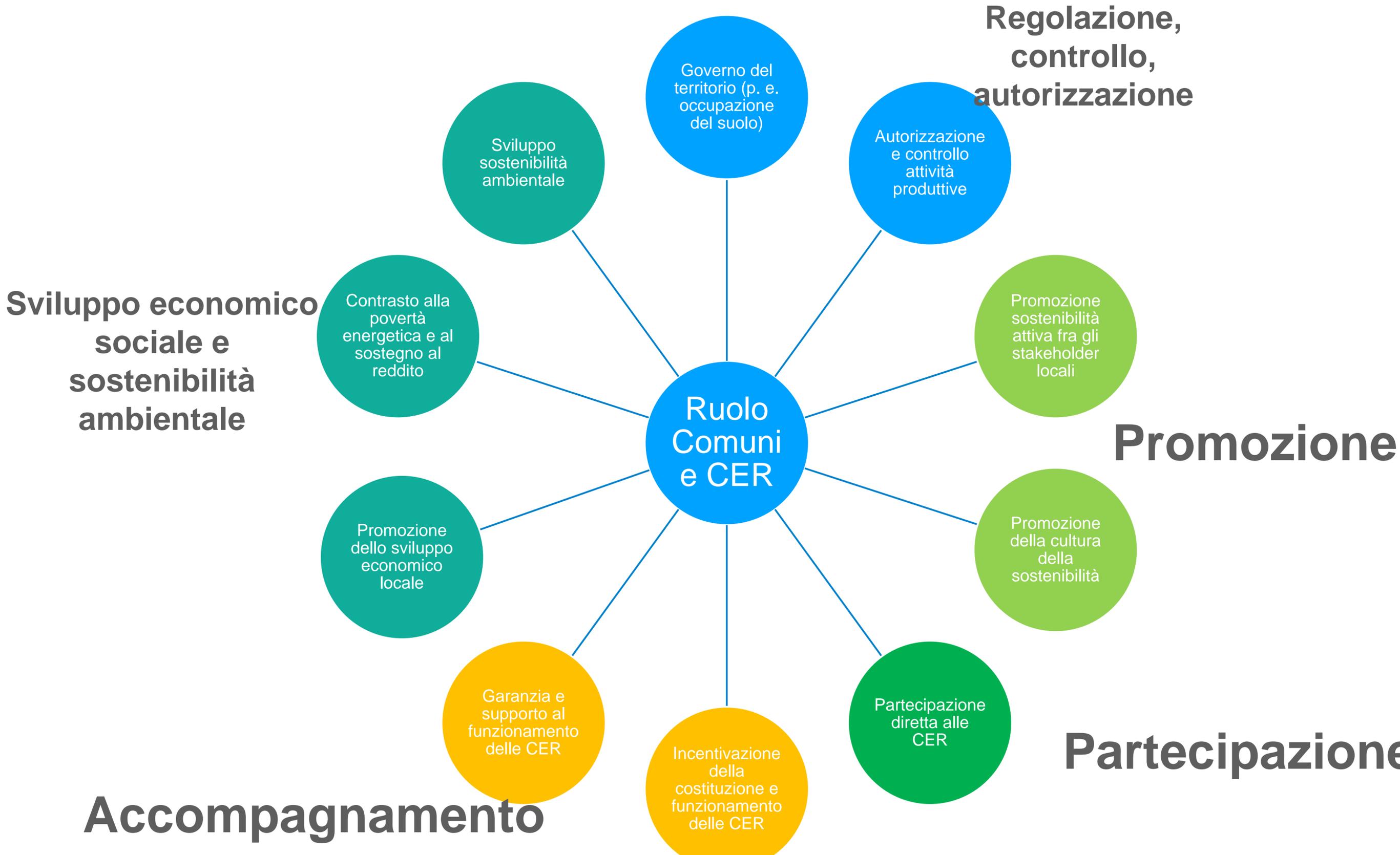
- ANCI Lombardia, in un documento inviato a Regione Lombardia in vista del documento di indirizzi sul Piano Regionale Ambiente Energia e Clima, ha evidenziato come le Comunità di Energia Rinnovabile (CER) costituiscano una grande opportunità per i Comuni.

# Il ruolo dei Comuni



- Nei confronti di tutte le CER, i Comuni assumono il ruolo istituzionale in quanto regolatori dello sviluppo del territorio
- I Comuni possono promuovere le CER presso cittadini e imprese, favorendo lo sviluppo economico, il benessere sociale e la sostenibilità
- Infine i Comuni, in quanto produttori e consumatori, possono decidere di costituire intorno a sé una Comunità energetica facendosi promotore presso cittadini e imprese di un progetto economico, sociale e ambientale condiviso

# Ruoli dei Comuni nello sviluppo delle CER



# Gli elementi positivi

## sostenibilità ambientale, identità sostenibile

- Le Comunità Energetiche possono avere un ruolo centrale nel potenziamento del sistema di produzione elettrica, costituendo il principale apporto “dal basso” nel potenziamento del sistema di produzione elettrica e nel conseguimento degli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili
- Le Comunità locali che, attraverso lo strumento delle CER, conseguano l'autosufficienza energetica fanno convergere le proprie istituzioni, i cittadini e il mondo produttivo intorno ad un obiettivo positivo (la sostenibilità ambientale) che può divenire un fattore identitario, attrattivo anche in termini demografici, turistici, economici.
- La Comunità energetica si può costruire intorno alle risorse di un territorio, in coerenza con le peculiari caratteristiche delle identità locali.

# Gli elementi positivi

## economicità e sussidiarietà

- La riduzione dei costi energetici che la creazione di comunità può determinare, libera risorse per altre azioni che i Comuni possono attuare sul proprio territorio; se queste venissero orientate verso altri interventi sostenibili (efficientamento energetico degli immobili e degli impianti, applicazioni di tecnologie innovative “smart”, ecc.) si creerebbe un circolo virtuoso per l’economia sostenibile
- Il coinvolgimento attivo di cittadini e imprese diviene uno strumento di conversione all’economia sostenibile concretizzando il principio costituzionale di sussidiarietà soluzioni istituzionali pubblico/privato sia promuovendo l’iniziativa privata locale

# L'individuazione delle criticità



Il “peso ideale” degli aspetti positivi non deve far passare in secondo piano l’esistenza di notevole criticità pratica riconducibili a tre fattori:

- mancanza di punti di riferimento (norme, soluzioni tecnologiche, organizzative e amministrative) consolidate ed efficaci
- mancanza di una diffusa cultura di economia comunitaria in particolare sui temi della produzione dell’energia
- complessità dei rapporti (membri, gestori, amministratori) implicate dalla realizzazione delle CER

# La normativa



- Il recepimento delle direttive 2018/2001 (promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) e 2019/944 (norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) non è ancora avvenuto
- le Comunità Energetiche sono regolate dall'art. 42 bis che la legge di conversione 8/2020 ha inserito nel Decreto Milleproroghe del 2019 (D.L. 162/2019)
- Un primo sondaggio dei Comuni effettuato da ANCI Lombardia ha evidenziato come i vincoli posti da questa norma, dichiaratamente sperimentale, sono estremamente penalizzanti per lo sviluppo delle CER.

# Le limitazioni



- La disposizione più evidentemente limitante è quella che impone che *“nel caso di comunità energetiche rinnovabili, i punti di prelievo dei consumatori e i punti di immissione degli impianti (...) sono ubicati su reti elettriche di bassa tensione sottese, alla data di creazione dell’associazione, alla medesima cabina di trasformazione media tensione/bassa tensione”* che subordina la costituzione di comunità di cittadini alla disposizione spaziale di impianti tecnici.

# Le limitazioni



- Un'altra norma limita la costituzione di comunità energetiche a soggetti che *“producono energia destinata al proprio consumo con impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza complessiva non superiore a 200 kW, entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001”*; verrebbero quindi esclusi dalle Comunità Energetiche sia coloro che per primi hanno creduto nelle energie rinnovabili, sia coloro che potrebbero avvantaggiarsi dal revamping di vecchi impianti ad es. idroelettrici (realizzati con tecnologie molto obsolete)
- Anche l'obbligo dell'uso della rete esistente costituisce una condizione che oggi può non apparire limitante ma in futuro potrebbe costituire un ostacolo allo sviluppo delle comunità

# Non solo fotovoltaico



- La normativa provvisoria è molto incentrata sulla produzione di energia elettrica e in particolare su quella da fotovoltaico, mentre è poco adatta rispetto ad altre forme di energia rinnovabile che in Lombardia potrebbero essere molto interessanti (microidroelettrico nelle zone irrigue di pianura, biomasse legnose nelle zone montane)
- la norma ignora completamente la produzione di biogas da scarti zootecnici e rifiuti organici, benché essa rientri a pieno nella definizione di energie da fonti rinnovabili della direttiva UE 2018/2001, e sussiste una certa preoccupazione per l'ormai prossima cessazione delle agevolazioni che hanno consentito la nascita di impianti di trattamento dei reflui zootecnici con produzione di biogas in molte zone della Pianura Padana

# Il recepimento



- Si tratta di norme transitorie che la legge di recepimento dovrebbe cancellare in quanto l'art. 22 della direttiva 2018/2001 richiede l'eliminazione degli ostacoli normativi e amministrativi ingiustificati per le comunità di energia rinnovabile e la direttiva 2019/044 dispone la facoltà per le comunità energetiche possano disporre di reti proprie.
- Tuttavia questi aspetti normativi temporanei hanno ridimensionato in modo significativo la portata dell'introduzione delle CER nella legislazione italiana.

# I soci



- La norma di recepimento potrebbe anche chiarire altri aspetti di natura amministrativa che la stessa direttiva europea lascia indefiniti
- Ad es. i soggetti che possono far parte delle comunità energetiche sono i “persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali”
- Esistono molte fattispecie che potrebbero positivamente contribuire alla formazione di CER ma non sembrerebbero rientrare nella definizione (aziende pubbliche in-house, enti del Terzo settore, Fondazioni, enti ecclesiastici, ecc.)
- non è chiaro se un ente pubblico (ad es. la Provincia o anche un Comune) possa far parte di più comunità energetiche (magari con statuti differenti)

# Cultura cooperativa



- La norma di recepimento non esaurirà tutte le problematiche poiché per loro natura le comunità energetiche costituiscono una forma aggregativa di tipo cooperativo, la cui applicazione in campo energetico in Italia è poco diffusa.
- Esiste quindi un'esperienza limitata e territorialmente circoscritta di forme “comunitarie” che realizzano e gestiscono impianti di produzione energetica
- Sebbene non necessariamente la forma giuridica debba essere quella cooperativa, sicuramente molti dei diritti che la direttiva riconosce ai membri rientrano in quelli tipici dei soci di cooperativa
- La forma giuridica cooperativa, necessariamente aperta all'ingresso e all'uscita dei soci, organizzata in forma egualitaria, è molto difficoltosa per un ente pubblico che, nel rapportarsi con soggetti privati, deve procedere con modalità di evidenza pubblica (ad es. nella selezione dei soci)

# Aspetti tecnici e tariffari



- La legge di recepimento consentirà anche ai due enti regolatori (ARERA e GSE) di completare il quadro di riferimento, oggi necessariamente fondato sulla norma sperimentale vigente.
- Una volta chiarito il quadro di riferimento, si potranno definire dei piani economici e costituire le comunità energetiche
- subentrerà quindi la fase più specificatamente tecnica riferita all'impiantistica, alle reti, ai sistemi di storage, di misurazione, di implementazione ed integrazione con altri sistemi a rete presenti sul territorio
- Infine la fase di avvio degli impianti e di successiva gestione (con l'individuazione di un eventuale soggetto gestore) costituiranno il banco di prova della tenuta tecnica ed economica della Comunità Energetica.

# Carenza di competenze



- Il quadro delle competenze necessarie è ampio e variegato e difficilmente esso risulta completamente disponibile perfino nei Comuni di maggiori dimensioni
- In un territorio come quello lombardo in cui sono presenti 1506 Comuni, di cui quasi il 70% con meno di 5000 abitanti, appare evidente la necessità di un percorso di accompagnamento delle amministrazioni comunali ma anche della formazione di competenze che poi rimangano sui territori
- Si rende inevitabile promuovere forme aggregative tra diverse comunità energetiche che nascono su un determinato territorio per formare dei centri di competenza, che costituiscano il punto di riferimento per le attività di gestione e di sviluppo del sistema energetico locale.

# Le iniziative di Anci Lombardia e AnciLab per lo sviluppo delle CER

ANCI Lombardia e AnciLab, sua società *in house*, stanno già predisponendo un complesso di azioni per proporre ai Comuni, oltre che la formazione e l'informazione, un quadro degli strumenti giuridici, amministrativi, tecnici ed economici necessari per avviare, soprattutto nelle realtà più piccole, questa forma innovativa e comunitaria di autoproduzione e autoconsumo.



# Strategia di sostenibilità



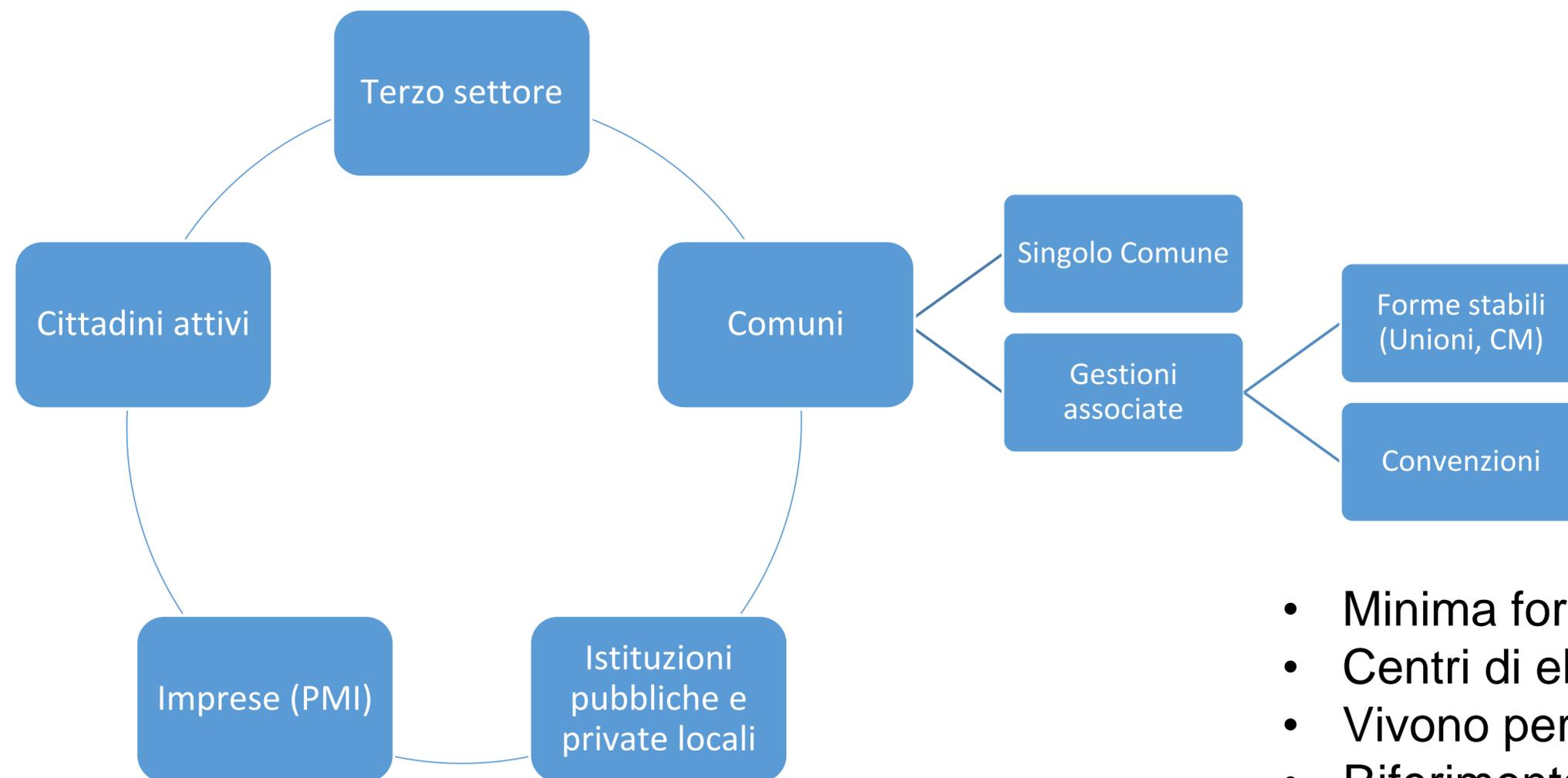
- ANCI Lombardia ritiene tuttavia che l'aggregazione di comunità energetiche "comunali" per mettere in comune risorse umane in grado di fornire supporto tecnico, economico ed amministrativo non sia sufficiente a garantire il successo delle CER.
- Esse nascono da una forte spinta ideale nella direzione della sostenibilità ambientale e richiedono una fase di condivisione della strategia di sviluppo sostenibile tra i potenziali membri delle CER

# Reti inter-territoriali



- Cittadini, imprese, autorità locali, enti del terzo settore presenti in un ambito necessariamente sovracomunale devono discutere e condividere una prospettiva di sviluppo sostenibile che sia rispettosa dell'identità e della vocazione del territorio
- Questo può avvenire attraverso la costituzione di una rete di relazioni, ampia e non formale, che avvii una fase di confronto strategico prima della costituzione delle CER, che successivamente potranno anche originarsi in modo distinto ma coerente con gli obiettivi di sostenibilità condivisi.

# Reti inter-territoriali a sostegno delle CER



- Minima formalizzazione.
- Centri di elaborazione e sostegno.
- Vivono perché servono.
- Riferimento per politiche statali e regionali.
- Promuovono, non costituiscono CER
- Diffusori di cultura e centri di approvvigionamento cooperativo

Finalità degli Interventi	Azioni	Attività	Attività previste nella seconda metà dell'anno 2021
A) Sviluppare le capacità e le conoscenze a disposizione dei soggetti coinvolti nelle CER	A1) Corsi di formazione	<b>A1.1</b> Formazione d'aula <b>A1.2</b> Laboratori <b>A1.3</b> Corsi di formazione a distanza	A1.1.1 Corso di formazione sullo sviluppo delle Comunità energetiche per amministratori e funzionari comunali. A1.2.1 Laboratorio sul tema della sostenibilità, comprendente una sezione dedicata alle CER. A1.3.1 Corso di formazione a distanza sui temi dello sviluppo delle CER
	A2) Seminari brevi	<b>A2.1</b> Realizzazione Webinar	A.2.1.1 Organizzazione di almeno 2 webinar sui temi determinati dal recepimento della Direttiva RED2
	A3) Convegni	<b>A3.1</b> Convegni aula <b>A3.2</b> Convegni on line <b>A3.3</b> Convegni contemporaneamente on line e in presenza	A3.3.1 Convegno on line e in presenza sullo stato di avanzamento dello sviluppo delle RET dopo il recepimento della direttiva RED2
B) Agevolare la costituzione delle CER e contribuire allo sviluppo della qualità della loro gestione	B1) Studi di fattibilità	<b>B1.1</b> Realizzazione studi di fattibilità per la costituzione di CER	
	B2) Azioni di accompagnamento	<b>B2.1</b> Accompagnamento allo <i>start up</i> delle CER <b>B2.2</b> Accompagnamento alla risoluzione di aree problematiche emergenti durante la gestione delle CER	
C) Contribuire all'Incremento delle conoscenze in tema di CER	C1) Azioni di studio e ricerca	<b>C1.1</b> Redazione materiali di studio con finalità didattiche <b>C1.2</b> Realizzazione di ricerche su temi connesse alle CER	
	C2) Elaborazione di modelli, strumenti di management delle CER	<b>C2.1</b> Definizione di metodologie relative alla costituzione <b>C2.2</b> Definizione di metodologie relative alla CER	
E) Contribuire alla circolazione di conoscenze e informazioni	E1) Pubblicazione di articoli, materiali didattici e post	<b>E1.1</b> Redazione e pubblicazione di articoli per la rivista Strategie amministrative e Strategie amministrative on line	E1.1.1 Pubblicazione di almeno 6 articoli sui temi delle CER
	E2) Pubblicazione di volumi	<b>E2.1</b> Pubblicazione volumi da parte di AnciLab Editore	E2.1.1 Pubblicazione di un volume contenente atti dei convegni organizzati
	E3) Organizzazione di community	<b>E3.1</b> Apertura e gestione di profili sui social media, pubblicazione post su social media <b>E3.2</b> Gestione di una community sulla piattaforma Open Innovation	E3.1.1 Apertura di profili su LinkedIn e Facebook E1.1.2 Pubblicazione di post su LinkedIn e Facebook E3.2.1 Apertura di una community gestita da Anci Lombardia e AnciLab collocata su piattaforma proprietaria
F) Favorire la costituzione di reti locali in tema di sviluppo delle CER	F1) Realizzazione di aggregazioni fra Comuni		
	F2) Realizzazione di reti locali in tema di sviluppo delle CER		F1.2.1 Apertura di un profilo sui temi delle CER su LinkedIn

**Grazie per l'attenzione**